

Agriturismo La Soldanella

Menù dell'Autore Carmelo Cossa

Tris di salami

Tortino di carciofi e vellutata della Valle di Susa

Risotto ai carciofi

Pasta fresca con cuori di zucchine, salsiccia e pomodoro

Bocconcini di cervo alla cacciatore con polenta

Dolce Bunet

Vino bianco fermo, vino rosso Barbera, acqua, caffè,
digestivo della casa.

€ 23,00

Strada Moncenisio 96 - S. Antonio di Ranverso - Rosta (TO)

Tel. 011 9567816

lasoldanella@lasoldanella.it / www.lasoldanella.it

La leggenda del carciofo

Una leggenda greca racconta che Zeus, il re degli dei, un giorno si innamorò della ninfa Cynara.

Le ninfe erano considerate delle divinità minori legate alla natura, superiori agli uomini, ma inferiori agli dei. Esse vivevano nelle acque dei laghi o dei fiumi, tra le montagne, nei boschi o in ogni altro luogo della natura. Tra loro vi era anche la bellissima Cynara.

Ella aveva un volto luminoso dalla pelle rosata e occhi verdi dalle rarissime sfumature viola.

Un corpo snello e proporzionato e un portamento elegante e flessuoso. I suoi lunghi capelli erano color cenere e proprio per questo le era stato dato il nome di Cynara (che significava, appunto, cenere). Pur avendo un animo buono e un cuore gentile Cynara era una fanciulla orgogliosa e volubile. Così quando Zeus cominciò a farle la corte, lei lo rifiutò.

Naturalmente Zeus non si diede per vinto e accolse il rifiuto come un invito a insistere. Dopo numerosi tentativi comprese però che Cynara non avrebbe mai ceduto alle sue lusinghe e naturalmente si arrabbiò. Zeus riteneva inaccettabile che una ninfa rifiutasse il corteggiamento del re degli dei, perciò in un moto d'ira decise di trasformare la fanciulla in un vegetale che in qualche modo le somigliasse. Avrebbe dovuto essere verde, spinoso e rigido all'esterno, come era stato il carattere orgoglioso e volubile di Cynara, ma dentro doveva custodire un cuore tenero e dolce, come l'animo della ragazza, e doveva avere un color viola, come i suoi occhi.

Nacque così il carciofo.